

Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Dà uno sguardo attorno e vedendo un mondo insensato che, specialmente in questa stagione, sembra preoccuparsi unicamente di passatempi e di svago, pensa alla gioventù nostra, fino a ieri frequentante le nostre Scuole e i nostri Oratori, oggi in vacanza. Pensa, ripeto, ai pericoli che questa cara gioventù potrebbe incontrare per la salute dell'anima, mentre cerca di ritemperare le forze fisiche, e, ricordando il detto del Ven. Padre che le *vacanze*, non informate allo spirito cristiano, sono la *fucina di ogni male*, vorrebbe evitarne, per quanto è possibile, l'avveramento, almeno per riguardo alle nostre alunne.

Raccomanda, perciò, a tutte, specie alle buone Direttrici, di accudire ancora più del solito, se è loro possibile, l'Oratorio e di adoperarsi con sante industrie per avvicinare il maggior numero di giovanette durante queste vacanze per trattenerle piacevolmente lontane dai divertimenti pericolosi. Anche nei giorni feriali vedere se viene fatto di radunarle e di tenerle occupate con un po' di studio o di lavoro concedendo, in ore opportune, di espandersi e di ricrearsi a loro bell'agio, alla sola condizione di non fare peccati, come soleva ripetere ai suoi giovani il nostro Ven. Padre.

Uno dei principali scogli alla moralità della nostra cara gioventù lo costituisce, in questo momento, l'indecorosa maniera di vestire che, sotto il pretesto della moda, ha varcato i limiti di ogni più elementare discrezione. Genitori buoni e all'apparenza timorati di Dio, accecati dall'accettazione generale di questa moda invereconda, permettono oggidì alle loro figliuole di presentarsi in pubblico in una foggia di vestire che le nostre mamme non avrebbero tollerato neppure nell'interno della casa, perchè l'Angelo Custode se ne sarebbe adontato grandemente.

Purtroppo, non saremo noi le fortunate che potremo mettere un argine a questa sconvenientissima usanza. Tuttavia la

Venerata Madre esorta ogni Figlia di Maria Ausiliatrice a valersi di ogni occasione per ricordare alle fanciulle che il loro più bell'ornamento consiste nella semplicità e modestia cristiana del vestire, come del trattare e del conversare. Nelle adunanze delle Figlie di Maria, delle giovanette dei nostri circoli, trovare modo di dire sempre una parola circa la moderazione nella scollatura, nell'uso degli abiti quasi senza maniche, o con maniche troppo trasparenti, ecc. Ed affinché le nostre esortazioni sortano il loro buon effetto, procurare di farle senza asprezza, con prudenza e serenità di spirito, animate da materno compatimento, insistendo soprattutto sul rispetto e sulla riverenza dovute alla Casa di Dio, e nell'accostarsi ai SS. Sacramenti per ottenere che niuna vi si presenti senza essere decentemente vestita.

A questo proposito, si compiace riportare qui quanto le scriveva lo scorso mese, da Buenos Aires una delle nostre ex-Allieve di Nizza appena giunta colà ed invitata a una Comunione generale in una delle nostre Case: *... al vedere stamane tutte le Signore deporre il cappello nel parlatorio e mettersi il velo per entrare in Chiesa, e la Presidente con spillini chiudere le scollature che erano limitatissime, mi sentiva stringere il cuore dalla commozione!*

È un detto antico: *Calunniate, calunniate qualche cosa rimarrà sempre.* Facciamo noi altrettanto in senso contrario. Non stanchiamoci di animare le nostre giovanette a seguire le massime della vita cristiana, rendendogliele facili quanto più sia possibile; non otterremo sempre, non otterremo tutto, ma la buona parola farà ognora breccia sull'anima delle nostre uditrici; se non si arrivasse che a persuaderne una sola, sarebbe sempre un'anima di più messa sul sentiero del dovere, sulla via del Cielo.

La Consigliera **Madre Marina:**

Tanto volentieri accenna a qualche lavoro, che potrà esser fatto, durante le vacanze, a vero profitto di quello che il buon Dio ci prepara per il prossimo anno scolastico.

Sovente la principale causa dell'insufficienza dei vantaggi morali arrecati alle fanciulle e alle giovanette, dalle nostre biblioteche circolanti, è l'impossibilità in cui ci si trova, durante l'anno, di occuparci per provvedere opportunamente libri nuovi, educativi ed interessanti. Quanto sarebbe, quindi, necessario approfittare delle vacanze, per dedicarci alle nostre bibliotechine e riordinarle ed arricchirle, secondo il bisogno, a norma di quanto fu detto e richiamato nelle circolari del 24 giugno 1915 e del 24 luglio 1920!

La preparazione del programma didattico particolareggiato dell'insegnamento affidatoci, quanto più accurata e completa riuscirebbe, se fosse fatta in questo tempo di minor lavoro e

che ci trova ancor si fresche delle esperienze, più o meno consolanti, fatte durante il p. p. anno scolastico, e ancor meglio riconosciute al termine di esso! Soprattutto, è del programma dell'insegnamento religioso che dovremmo occuparci in questi mesi, particolarmente per aver tempo e modo di studiare, così nella vita del Ven.le D. Bosco e dei suoi Figli che meglio l'imitarono, come in quella della Ven.ta Madre Mazzarello, quei fatti ed esempi, che soli possono dare al nostro insegnamento religioso quel carattere salesiano, che non gli deve mancare per riuscire proficuo alle nostre alunne. Chissà quante, durante l'anno, desiderarono invano un po' di tempo per questo!

Anche le feste, i trattenimenti accademici o ricreativi riuscirebbero assai meglio al loro scopo di educare divertendo se, fin d'ora, interrogando, chiedendo consiglio a chi di dovere, si stabilisse preventivamente quali drammi, commedie, farse, bozzetti, ecc. potrebbero recitarsi nelle varie circostanze del prossimo anno scolastico.

Tutto ciò che ha scopo educativo non può e non deve essere fatto senza almeno un po' di preparazione, senza un qualche coordinamento con gli altri mezzi, che debbono condurre allo stesso fine.

Ecco il *Sistema Preventivo*, al cui studio ogni Figlia di Maria Ausiliatrice deve applicarsi con maggior diligenza durante i santi Esercizi, tempo di speciale riflessione ed esame, di istruzioni più frequenti e di migliori occasioni di consigliarsi con i RR. di Superiori e le Superiore. Ecco il *Sistema Preventivo*, che dobbiamo studiare, non nei santi Esercizi soltanto, ma sempre, e specie durante le vacanze, leggendo: le poche pagine che di esso scrisse il Ven.le Don Bosco, e, più ancora, la vita di Lui, la quale è lo svolgimento più completo e l'applicazione più giusta e più meravigliosa di quelle poche pagine; il nostro Manuale che, per ogni nostro menomo dovere, ci dà una norma sicura e piena dello spirito del Padre; la vita della Ven.ta Madre Mazzarello, tanto capace d'imitare il Ven.le D. Bosco da meritare d'esser chiamata ad insegnarci a praticare per le fanciulle quello che Egli fece per i giovanetti.

Da questo studio usciremo più salde e più vive nella nostra vocazione. Così affermava anche qualche buona Suora, al terminare delle p. p. vacanze autunnali: *Mi pare d'aver capito bene come si esercita lo zelo, secondo lo spirito di Don Bosco, e come si diffonde il regno di Gesù Cristo nelle anime: noi dobbiamo mortificare la natura con le sue voci, e lasciar trionfare la grazia con una carità generosa e una rettitudine non rigida e austera, ma dolce, affabile, quale la praticò il Ven.le nostro Padre. Con l'aiuto della Vergine Ausiliatrice e delle Venerate Superiore, io spero di saper anche, qualche volta, tradurre in pratica tanto convincimento*

un beneficio su tutta la linea e si ritornerebbe alle ordinarie occupazioni con la soddisfazione di averle passate *alla salesiana*, cambiando lavoro più che Casa e ritemperandosi nella pietà.

Acclude, per le Ispettrici, una bellissima lettera del Rev.mo Sig. D. Albera, nostro Ven. Superiore. È una miniera di aurei insegnamenti e di consigli pratici sul modo di coltivare le vocazioni. A coltivare le vocazioni ci deve stimolare l'amore verso la Madre Congregazione, alla quale ogni buona figliuola è tenuta a donare non solo tutte le sue energie, ma a procurare altresì, con tutte le sue forze di accrescere il numero de' suoi membri, affinché possa dilatarsi sempre più e fare opere che glorifichino il Padre che è nei Cieli.

L'affare delle Vocazioni interessa tutte, Suore e Superiore; nè vi può essere chi dica di non aver modo di lavorare a questo scopo, perchè sono in potere di tutte, anche di quelle Suore che si occupano indirettamente delle fanciulle, la pratica della scambievole carità, il buon esempio, l'orazione e il sacrificio; mezzi talora nascosti, ma potentissimi a suscitare e a conservare le religiose vocazioni.

Pertanto, nei vari corsi di Esercizi, dopo le Costituzioni, si potrebbe leggere la su citata lettera, che può anche eccellentemente servire per dividere in punti, cui far tema di speciale conferenza, così durante gli Esercizi come nella visita alle case durante l'anno.

La Consigliera **Madre Marina**:

All'avvicinarsi delle vacanze autunnali, per il maggior numero delle nostre Scuole, riporta il seguente tratto che le sembra particolarmente persuasivo: *Don Cafasso, vedendo Don Bosco abbattuto di forze, lo mandò a respirare l'aria nativa. I pochi giorni passati a Castelnuovo furono tutti occupati in servizio de' suoi conterranei, catechizzando i fanciulletti dei Becchi, di Morialdo e di Castelnuovo, e preparando il materiale per la pubblicazione della Storia Sacra ed Ecclesiastica o di altri librettini adatti all'intelligenza dei giovani, libretti che fecero poi un bene immenso in mezzo al popolo.* (Memorie biografiche del Ven. G. Bosco, V. 2. - p. 125).

Le stesse Memorie in altre pagine e in altri volumi raccontano che il nostro Venerabile Padre non interruppe mai le sue fatiche scolastiche, se non per darsi ad un lavoro anche più intenso, a Sant'Ignazio e a Giaveno, ove recavasi ogni anno per confessare, predicare e far tutto il bene possibile a quelli che, come Lui, vi si raccoglievano per gli Esercizi Spirituali.

Sappiamo ancora che, fin da quando il nostro Ven. le accolse i primi giovani interni, per ottenere che essi trascorressero le vacanze all'Oratorio, ben volentieri, e senza badare nè a spese

nè a fatiche, procurò loro ogni sorta di sollievi e divertimenti, tra cui le famose *passeggiate autunnali* che furono feconde di grandissimo bene e di preziose vocazioni. E quando non gli fu possibile impedire il ritorno di una parte de' suoi alunni alle proprie famiglie, con la più amorevole previdenza, stabilì che fosse assai breve la loro assenza dall'Oratorio e, con opportunissimi consigli, ricordi ed avvisi, preparò i suoi giovani ad essere nei loro paesi così pii, raccolti e virtuosi, come lo erano stati presso di Lui, durante l'anno scolastico; e per meglio tenerlo, li sosteneva anche con i suoi scritti.

Figlie del Venerabile Don Bosco, come potremmo non sentire in questi paterni ricordi che neppure per noi vi sono tempi e circostanze, che ci dispensino dal lavorare per le anime? Come potremmo non sentirci animate dal più vivo desiderio di valerci d'ogni santa industria, affinchè nulla possa interrompere o diminuire la benefica influenza dell'opera nostra, a profitto delle numerose fanciulle che, nei prossimi mesi estivi, trascureranno di frequentare le nostre Case e Scuole?

Oh di quanto bene può essere seme; di quanto male, efficace preventivo o rimedio: il trattenere, possibilmente, in Collegio le Educande e le Convittrici; il prevenire quelle che ritornano in famiglia, sui pericoli che potrebbero incontrare; il sostituire, per le alunne esterne, le classi di lavoro a quelle di studio, le ripetizioni alla scuola regolare; per le une e le altre, l'assegnare compiti, l'indicare letture sane e dilettevoli, lavorucci utili e graditi; lo stabilire alcuni giorni di ritrovo e di unione spirituale, quali il 1. venerdì e il 24 d'ogni mese, e il giorno fissato per l'Apostolato dell'Innocenza; il rispondere opportunamente ai loro scritti, l'inviar loro un foglio, un opuscolo, un saluto!

E quale aiuto potrebbero darsi vicendevolmente e ovunque Superiore, Maestre e Assistenti, se le Direttrici e le Suore dei vari paesi, in cui le nostre alunne han la famiglia, si prendessero il più affettuoso interesse di quelle che vi ritornano per le vacanze, e le invitassero a frequentare l'Oratorio e il Laboratorio, per sostenerle nei loro propositi di mantenersi buone davvero!

La Consigliera M. Eulalia:

Giorni sono ebbe la fortuna di recarsi con la Ven. Madre e con l'ottima M. Marina al Camposanto, a pregare sulla tomba delle nostre care Sorelle, specie della carissima M. Elisa. E le pareva che questa le ripetesse quelle sue Circolari sullo *spirito di famiglia*, le quali tanto bene hanno fatto a ciascuna di noi e che ad essa medesima, allora Ispettrice a Roma, prestarono va-

in una condotta che si adatta, fin dove è permesso dalla Regola, al pensiero altrui, che compatisce e dimentica e non si sente offesa di nulla; che corregge, ove occorra con quella calma e quella forza che non irrita mai e non umilia troppo, bensì dona il proposito dell'emendazione. E un'altra: Ho capito che non possiamo educare gli altri, se noi stesse non ci mettiamo sotto la guida della Verità Suprema. Più studio la vita nostra, e più mi persuado che è possibile unire all'azione l'unione con Dio, come c'insegna Don Bosco, poichè unirci a Dio è un mezzo potente per aumentare le nostre attività a prò del prossimo.

La sottoscritta:

Prega di cuore e fa voti perchè i frutti dei prossimi santi Esercizi siano copiosi, costanti e tutti secondo il desiderio del Cuore di Gesù e del nostro Ven.le Padre D. Bosco. Esorta poi ognuna a farli oggetto di esame quotidiano e d'imporsi una piccola penitenza ad ogni mancanza loro contraria.

Aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA.